

PRIMO PIANO

Il passaporto Ue dei servizi

Si è chiusa la pubblica consultazione indetta dalla Commissione Europea su come rendere più facile la fornitura di servizi professionali all'interno dell'Ue. Tra le varie opzioni, che l'organismo di governo dell'Unione Europea ha messo in campo, c'è anche la creazione di un passaporto europeo dei servizi, valido per il mercato unico. Secondo la commissaria Ue all'industria, Pmi e imprenditoria, Elbieta Biekowska, "grazie a questo passaporto europeo, i fornitori di servizi potranno espandere la propria attività all'interno del mercato unico con minor burocrazia e costi inferiori".

Insurance Europe, che ha risposto alla pubblica consultazione, ha sottolineato che le diverse esigenze di assicurazione tra gli Stati membri derivano da una normativa di responsabilità nazionale, requisiti nazionali per i professionisti e spese locali che influenzano gli importi dei risarcimenti: per questo, la federazione sostiene sia improbabile che il passaporto permetterà a un fornitore di servizi di ovviare a queste differenze.

Il miglior modo che ha il settore assicurativo per proteggere i fornitori di servizi che desiderano offrire la loro professionalità oltre confine è quello di poter avere un migliore accesso alle informazioni riguardanti i requisiti professionali in altri Stati membri.

Fabrizio Aurilia

INTERMEDIARI

Picaro: unità sindacale per risolvere i problemi

Il presidente del gruppo agenti associati UnipolSai, non iscritto ad alcuna rappresentanza nazionale, invita le associazioni di categoria ad affrontare il disagio degli agenti, oltre le diatribe interne



Nicola Picaro

il rinnovo delle condizioni del *Patto Unipol*, nel quale dovranno essere contemperati gli interessi di tutte le anime del gruppo con sede a Bologna: anche quelli provenienti dagli agenti di **Fonsai** e **Milano Assicurazioni**.

Sono passati ormai più di 12 mesi dall'unificazione del gruppo da lei presieduto insieme a Paolo Mordacci, con la quota di agenzie del Gam (presieduto da Dario Piana), che è rimasta in UnipolSai. Può fare un bilancio di questa esperienza che spesso viene vissuta dalle rappresentanze tra difficoltà e difficoltà?

Devo ammettere che quando abbiamo iniziato questa nuova avventura, pur convinti della bontà della scelta, temevamo che potesse essere mal compresa dalla base che, sebbene solleciti spesso la semplificazione e l'unificazione delle rappresentanze a tutti i livelli, rimane troppo spesso legata al passato e alla storia. La nostra scelta è stata di non negare o azzerare le esperienze passate, ma di mettere a fattor comune i valori e i principi condivisi, rispettando la storia di ciascuno. I colleghi ci hanno capito, condiviso e sostenuto. Sia a livello territoriale sia al vertice del gruppo, si sono evidenziate le intelligenze migliori. Il risultato è stato che, sebbene in una fase transitoria, abbiamo portato a termine con la compagnia una trattativa complessa che ha traghettato il mondo ex Fonsai/Milano verso un'integrazione in UnipolSai sempre più completa.

La scadenza del Patto Unipol è vicina e sarete chiamati a una nuova trattativa. I dirigenti e gli interlocutori, oggi, in UnipolSai sono diversi dagli estensori del Patto. Cosa si aspetta per i prossimi mesi?

Il cambiamento dei dirigenti e degli interlocutori per chi ha vissuto in **Fondiarìa Sai** nel tramonto dell'era Ligresti è abitudine. Io amo dire: i dirigenti cambiano, gli agenti restano. Però posso dire, a ragion veduta, che il nuovo management della compagnia ha dimostrato una capacità di ascolto e di dialogo in linea con il passato e con i principi ispiratori del Patto. All'inizio di una trattativa mi aspetto solo questo, poi a ognuno il suo ruolo, noi siamo gli agenti e loro l'impresa, ma se si percorre la strada di fare sistema per realizzare una politica fondata sul *win-win*, troveremo l'intesa; anche se magari attraverseremo momenti in cui sarà necessario saper dire no. Un buon accordo passa sempre per un certo livello di tensione o contrapposizione, però è necessario non sottrarsi mai al confronto.

(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

La trattativa con la compagnia quindi si sta avviando, ma il suo gruppo è chiamato a un congresso elettivo, questo potrebbe crearvi delle difficoltà?

I colleghi hanno dato dimostrazione di grande maturità e compattezza: il nostro statuto è molto democratico e consente agli iscritti di scegliere i propri rappresentanti in piena coscienza e libertà, sono certo che riusciremo a dare continuità al nostro lavoro, senza strappi.

Uscendo dalle vicende strettamente di gruppo, lei in passato ha ricoperto un ruolo di primo piano all'interno di Unapass Rete ImpresA-genzia, sigla che è stata artefice di un'unificazione con Anapa, semplificando le rappresentanze nazionali. Tuttavia, oggi lei non è iscritto a nessuna organizzazione sindacale: ci spiega il motivo della scelta?

Le rispondo con un aneddoto africano: un giorno nella savana si sviluppò un incendio e il leone, che scappava dal fuoco, incontrò un colibrì che volava verso l'incendio con una goccia d'acqua nel becco. Il leone gli chiese cosa stesse facendo e il colibrì rispose che stava andando a spegnere l'incendio. Probabilmente non importerà a nessuno se il sottoscritto non è iscritto ad alcuna Oo.Ss., ma credo che ognuno di noi nel suo piccolo deve fare la sua parte, come il colibrì.

Penso di interpretare e rappresentare, senza alcuna presunzione e senza proclami, il disagio di tutti gli agenti che vorrebbero che le organizzazioni nazionali smettessero di litigare, come i capponi di manzoniana memoria, cercando di avvalorarsi una a scapito dell'altra. Chi ha orecchie per intendere intenda. Serve una rappresentanza unica, che rispetti il pluralismo al suo interno, e che affronti seriamente, senza proclami e fanfare, ma con i fatti, i problemi enormi che affliggono la nostra categoria. Le assicuro che l'osservatorio di un gruppo agenti rende uno spaccato della realtà che a livello nazionale non si coglie.

In qualità di capolista eletto nell'assemblea di Fpa, cosa pensa del piano di riequilibrio varato dalla Covip?

Covip ha certificato l'esistenza del disavanzo smentendo ogni interpretazione fantasiosa rispetto al fatto che fosse prospettico e quindi non attuale. I tagli da realizzare erano largamente attesi e sono più pesanti di qualunque soluzione si fosse prospettata in precedenza. In particolare, ricordo ai più distratti che il commissario **Martinetto** aveva previsto uno *stop loss* al taglio delle pensioni in corso al 35% massimo, oggi ci ritroviamo con circa 5.000 pensionati che sopporteranno un taglio maggiore o uguale al 50%.

Il mantenimento della prestazione definita ha avuto quindi un costo altissimo, ma soprattutto è solo formale, poiché il principio guida usato da Covip nella determinazione dei tagli è stato di assicurare la proporzionalità delle prestazioni in ragione del montante versato, e raccomanda di monitorarne nel tempo la sostenibilità. Con buona pace di chi sostiene che la prestazione definita garantisce mutualità e solidarietà tra generazioni. In pratica vedremo realizzata una contribuzione definita mascherata.

Il prolungamento del commissariamento lascia pensare che la Covip abbia ritenuto di non delegare alla gestione ordinaria l'attuazione del piano, forse dovremmo dimostrare, sino a novembre, di essere una categoria matura che sa dare trasversalità di rappresentanza agli amministratori, senza che nessuno abbia la tracotanza di ritenere il Fpa proprietà di alcuni. Il fondo è di tutti gli aderenti anche del 50% di non iscritti alle Oo.Ss.

Carla Barin



In collaborazione con:



SONDAGGIO: Distribuzione Assicurativa 2016

Sei un Agente o un Collaboratore (sezioni A ed E del RUI)?

Per partecipare al sondaggio

[clicca qui](#)

NORMATIVA

Regolamento Priip: I timori delle compagnie

Molti i dubbi interpretativi e le questioni aperte sulla produzione del Kid e sulle informazioni da rilasciare al cliente. Nelle modalità distributive, alto è anche il rischio di sovrapposizione con la recente direttiva sulla distribuzione assicurativa



Il Regolamento 2014/1286/Ue (Regolamento Priip, di seguito il *Regolamento*), applicabile a partire dal 31 dicembre 2016, si propone di migliorare la trasparenza dei prodotti assicurativi pre-assemblati, perseguendo il fine più ampio di ristabilire la fiducia degli investitori nei confronti dei mercati finanziari, in particolare a seguito alla crisi finanziaria.

Strumento di trasparenza e chiave di volta dell'intero sistema Priip è il cosiddetto *Key information document* (Kid), documento per le informazioni chiave, che dovrà contenere le principali informazioni sul prodotto, scritte in modo chiaro, corretto, accurato e non fuorviante, in tre pagine di foglio A4 (la lunghezza è prescritta dal Regolamento). Questo documento informativo, che si aggiunge e non sostituisce la documentazione pre-contrattuale e contrattuale già prevista, deve essere redatto in formato standardizzato, al fine di permettere ai consumatori di comparare in maniera efficace i differenti Priip esistenti sul mercato. La standardizzazione richiesta dalla normativa presuppone l'intervento delle autorità di vigilanza nazionali, che dovranno fornire il modello di questo documento informativo sulla base di quanto stabilito dalla normativa europea. L'approssimarsi della data di applicazione del Regolamento ha destato, tra gli operatori del settore, non poche preoccupazioni, posto che, a quanto sembra, nessuna deroga in termini di tempo verrà prevista dall'Unione Europea.

Informazioni complete

Uno dei profili critici prospettati di più urgente attenzione è costituito dalla necessità di coordinare la previsione dell'obbligo di redazione del Kid (documento contenente le informazioni chiave)

con quei prodotti assicurativi a contenuto finanziario (tipicamente di ramo III e V) che, molto spesso, sono costituiti da un numero elevato di fondi sottostanti (si tratta dei cosiddetti *Mop*, *Multi option investment products*). La recente pubblicazione della bozza definitiva delle norme di implementazione tecnica del Regolamento (*Final draft Rts*) sembrerebbe non aver fornito agli operatori del settore la tanto attesa soluzione di un problema che implica conseguenze pratiche di non poco conto per gli ideatori (le fabbriche prodotte) di polizze assicurative a contenuto finanziario. L'articolo 10 dei citati Rts prevede, ove possibile, un unico Kid per tutti i fondi sottostanti, purché siano rispettati i canoni di sinteticità e comprensibilità imposti dal Regolamento; oppure, in alternativa, un generico Kid che contenga tutte le informazioni relative al Priip che rimandi a specifica documentazione ove si possano reperire informazioni su tutti i fondi sottostanti. Tali informazioni specifiche dovranno riguardare, ai sensi dell'art. 14 dei *Final draft Rts*, gli obiettivi di investimento (e i mezzi tramite cui raggiungerli), l'indicatore sintetico di rischio (*Summary risk indicator*) e gli scenari di performance, nonché una presentazione dei costi (*Isc* o indicatore sintetico dei costi).

Il rischio di fuorvianti duplicazioni

Il rinvio a diverse specifiche informazioni in documentazione ulteriore rispetto al Kid (che può essere molto voluminosa) potrebbe rischiare di vanificare le esigenze di standardizzazione, chiarezza, brevità e comprensibilità richieste dal Regolamento, trasformando il Kid in un mero documento di rinvio, di per sé inidoneo a informare compiutamente il cliente-investitore. La necessità, per le compagnie, di indicare le caratteristiche di tutti i possibili sottostanti, in modo coordinato e aggiornato alla luce delle informazioni relative al prodotto assicurativo pre-assemblato, potrebbe invece comportare un impegno, sul piano operativo, piuttosto gravoso in capo alle compagnie ideatrici del prodotto principale.

A ciò si aggiunga che in tal modo si potrebbero creare fuorvianti duplicazioni delle informazioni relative a costi, rendimenti e rischi, che violerebbero i principi di chiarezza, brevità e comprensibilità del Kid previsti dal Regolamento. Il cliente al dettaglio del Priip dovrebbe essere messo nelle condizioni di poter valutare l'impatto complessivo dell'operazione di investimento attuata tramite la sottoscrizione del prodotto, attraverso la sola lettura (e relativa comprensione) del Kid nella fase precontrattuale. Il rischio, avvertito da più parti, di sfociare, da un lato, nella eccessiva frammentarietà delle informazioni e, dall'altro, nella eccessiva prolissità del Kid, ri-

mane alto; il che potrebbe minare il fondamentale principio di trasparenza a cui è ispirata la normativa.

Tempistiche e necessità di adeguatezza

Ulteriore fonte di dubbi interpretativi è costituita dall'individuazione del tempo di consegna del Kid all'investitore al dettaglio, per cui dovrebbe applicarsi il cosiddetto criterio del *tempo utile prima della sottoscrizione del contratto* assicurativo pre-assemblato: un lasso di tempo sufficiente affinché l'investitore possa maturare quel *deliberation process* che conduca alla scelta del prodotto più idoneo alle proprie esigenze, comparandolo con prodotti della stessa natura. I Final draft Rts richiedono che tale criterio debba essere parametrato, principalmente, all'effettiva conoscenza ed esperienza in materia finanziaria manifestata dal cliente oltre che alla complessità del Priips. Pertanto, l'attività dell'intermediario che colloca tali prodotti sul mercato dovrebbe rispettare un approccio maggiormente consulenziale rispetto al passato, che presuppone a sua volta un'attività di conoscenza del proprio cliente (in linea con la *know your customer rule*) e di consulenza nel miglior interesse del medesimo. Inevitabili i profili di sovrapposizione e integrazione con la recente normativa in materia di distribuzione assicurativa, applicabile dal 23 febbraio 2018 (direttiva 2016/97/Ue Insurance distribution directive, Idd).

Nessuna fase di transizione

Da ultimo, è da segnalare lo stretto lasso temporale che separa l'attività di recepimento da parte delle compagnie dalla data di applicazione del regolamento, così come integrato dalla normativa di secondo livello. Da più parti, in sede di pubblica consultazione si è ravvisata l'esigenza di disporre il rinvio dell'entrata in vigore della normativa che, tuttavia, faticherebbe a trovare adesioni in sede di Commissione europea, soprattutto alla luce del recente provvedimento della medesima, con la quale ha disposto il rinvio al 2018 dell'entrata in vigore della direttiva *Mifid2*. Infatti, la Commissione, che recentemente è intervenuta inviando una lettera aperta agli operatori, nel ribadire che la pubblicazione della versione finale delle norme di implementazione tecnica (Rts) avverrà entro l'estate del 2016, ha escluso recisamente il rinvio della data di applicazione del Regolamento. La Commissione ha, inoltre, aggiunto che non sarà previsto alcun regime transitorio applicabile per i Priip attualmente commercializzati; questi ultimi, pertanto, saranno soggetti all'obbligo del Kid, al pari dei prodotti di nuova emissione, dal 31 dicembre 2016.

Laura M. Troiano
Erik Haxho

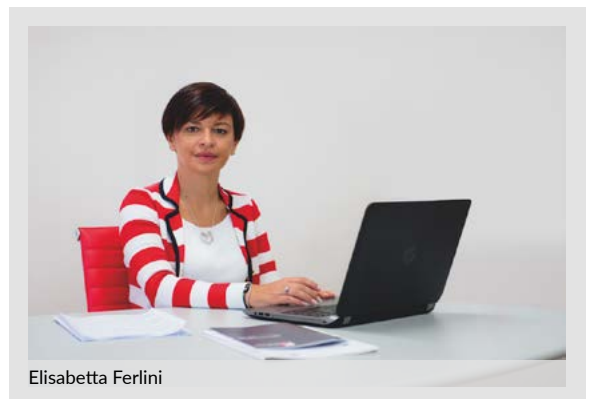
Studio legale D'Argenio Polizzi e associati

L'articolo è tratto dal numero di luglio di *Insurance Review*

CARRIERE

Cineas, Elisabetta Ferlini nuovo direttore

La nomina effettiva a partire dal prossimo primo settembre. Prende il posto di Higinio Silvestre



Elisabetta Ferlini sarà il nuovo direttore di **Cineas** dal primo settembre. Ferlini, nata a Pavia nel 1975 e laureata all'Università Cattolica di Milano, subentra a **Higinio Silvestre** che ha ricoperto la carica da gennaio del 2015, con il doppio incarico di coordinamento e di coaching del board operativo. Silvestre, si legge in una nota di Cineas, grazie alla sua expertise specialistica nell'ambito del risk management sarà coinvolto nel potenziamento del pool tecnico del consorzio universitario.

Ferlini è approdata in Cineas nel 2002, occupandosi della gestione e dello sviluppo dell'offerta formativa: dal maggio 2011 è responsabile operativo.

Negli ultimi anni, ha curato la proposta formativa dei master Cineas e attualmente è responsabile del progetto europeo *Life-Derris*, nell'ambito dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici, di cui il gruppo **Unipol** è capofila. Prima di approdare in Cineas, Ferlini si è occupata di formazione per **Winterthur Assicurazioni**.

F.A.

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it